

CARTA DEI PRINCIPI ANDRAGOGICI

1. Premessa

La presente Carta dei principi andragogici definisce l'orientamento andragogico e metodologico di Travail.Suisse Formation (TSF) e dei suoi enti membri.

Essa traduce i valori istituzionali in pratiche didattiche concrete, garantendo coerenza tra:

- missione dell'ente
- progettazione formativa
- conduzione della formazione
- valutazione degli apprendimenti

La Carta costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed è allineata agli standard eduQua 2021.

2. Valori di riferimento

L'azione formativa si fonda sui seguenti valori:

- **Centralità della persona:** ogni individuo è considerato nella sua globalità, unicità e nel proprio percorso di vita
- **Relazione:** basata su rispetto, ascolto, trasparenza e fiducia
- **Responsabilità:** consapevolezza delle proprie azioni e delle loro conseguenze
- **Rispetto e inclusione:** valorizzazione delle differenze e assenza di pregiudizi
- **Disponibilità e sensibilità:** attenzione ai bisogni espliciti e impliciti
- **Reciprocità e condivisione:** apprendimento come processo sociale
- **Complessità:** riconoscimento della realtà come sistema articolato
- **Dignità e riconoscimento:** valorizzazione della persona nel suo essere e agire
- **Sicurezza e benessere:** promozione di ambienti di apprendimento sicuri

L'ente si impegna inoltre a promuovere i valori di solidarietà e giustizia sociale.

3. Principi andragogici

L'approccio formativo si fonda sull'andragogia, che considera l'adulto come soggetto attivo, autonomo e portatore di esperienza.

In particolare:

- l'apprendimento parte dall'esperienza dei partecipanti
- è orientato alla vita reale e ai contesti professionali
- mira allo sviluppo dell'autonomia
- è guidato dalla motivazione e dal bisogno di apprendere

L'azione formativa si ispira ai principali modelli teorici dell'apprendimento adulto, tra cui:

- il modello andragogico di Knowles
- l'apprendimento esperienziale (ciclo esperienza–riflessione–concettualizzazione–applicazione)

4. Orientamento al trasferimento (transfer)

La formazione è orientata allo sviluppo di competenze trasferibili.

L'apprendimento:

- è contestualizzato
- è applicabile alla vita quotidiana e professionale
- favorisce l'autonomia e la capacità di agire

Le attività didattiche sono progettate per garantire il collegamento tra aula e contesto reale.

5. Apprendimento per competenze

La formazione è orientata allo sviluppo di competenze, intese come integrazione di:

- conoscenze
- abilità
- atteggiamenti

Gli obiettivi formativi:

- sono definiti in modo chiaro e osservabile
- sono coerenti con i livelli tassonomici
- guidano la scelta delle attività e della valutazione

6. Ruolo del formatore

Il formatore svolge un ruolo centrale come:

- **facilitatore dell'apprendimento**
- **guida del processo formativo**
- **accompagnatore nello sviluppo delle competenze**

In particolare:

- promuove la partecipazione attiva
- adatta metodi e contenuti ai bisogni del gruppo
- crea un ambiente inclusivo e sicuro
- favorisce riflessione critica e apprendimento collaborativo

7. Approccio metodologico

L'approccio didattico è attivo, partecipativo e orientato all'azione.

Si basa su:

- learning by doing
- apprendimento esperienziale
- problem solving
- apprendimento collaborativo

Le strategie didattiche sono selezionate in funzione:

- degli obiettivi
- dei bisogni dei partecipanti
- del contesto formativo

8. Struttura dell'apprendimento

Le attività formative seguono una struttura coerente:

- **Attivazione** → valorizzazione delle esperienze
- **Sviluppo** → costruzione dei contenuti
- **Applicazione** → esercitazioni e trasferimento
- **Sintesi** → consolidamento e riflessione

Questa sequenza garantisce un apprendimento significativo e duraturo

9. Progettazione didattica

La progettazione si basa su:

- analisi dei bisogni
- definizione di obiettivi osservabili
- coerenza tra obiettivi, attività e valutazione
- adattamento al gruppo

Il piano lezione rappresenta lo strumento centrale per garantire qualità e coerenza

10. Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è continua, formativa e orientata al miglioramento.

Comprende:

- osservazione dei progressi
- feedback regolari
- momenti di autovalutazione

Ha lo scopo di:

- sostenere l'apprendimento
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi
- favorire la consapevolezza del partecipante

11. Inclusione e differenziazione

La formazione è progettata per rispondere alla diversità dei partecipanti:

- livelli linguistici e cognitivi
- esperienze pregresse
- bisogni individuali

Le attività sono adattate per garantire accessibilità, equità e partecipazione attiva.

12. Qualità e miglioramento continuo

L'azione formativa si inserisce nel Sistema di Gestione della Qualità.

Il miglioramento continuo è garantito attraverso:

- feedback dei partecipanti
- osservazioni in aula
- intervizioni tra pari
- monitoraggio degli esiti

Il formatore contribuisce attivamente a questo processo

Responsabile formazione e qualità TSF
Giuseppe Rauseo



Responsabile didattico CPF-OCST
Tanja Belotti



Responsabile didattico formation-ARC
Natalie Benoit



Responsabile didattico ENAIP IB
Antonio Scolamiero

